

NonSoloBiografie: Alfred Tennyson

Nato a Somersby [Lincolnshire] nel 1809, figlio di un parroco anglicano, uomo colto e eccentrico da cui ricevette gran parte della sua istruzione. Studiò poi al Trinity College di Cambridge (1828-1831). Qui fece parte della Società degli Apostoli, un gruppetto caratterizzato da vivacissimi interessi intellettuali e politici, e strinse amicizia con il coetaneo Arthur H. Hallam. La morte improvvisa di Hallam nel 1833 rappresentò un evento centrale nella sua vita, accentuò la sua tendenza al pessimismo e al dubbio, e per circa un decennio rinunciò a pubblicare quanto andava scrivendo. Nel 1850 sposò Emily Sellwood, ed ebbe l'ambito titolo di poeta laureato, succedendo a Wordsworth e grazie all'ammirazione del Principe Consorte per "In memoria"; nel 1851 fu in Italia insieme alla moglie. Si ritirò nel 1853 nell'isola di Wight, pur rimanendo una figura pubblica di grande rilievo. Nel 1883 ebbe il titolo di pari (barone Tennyson di Aldworth e Farringford), che accettò non senza esitazioni. Nel 1886 gli morì il secondogenito Lionel. Morì a Aldworth [Surrey] nel 1892. Tennyson cominciò a scrivere versi giovanissimo, pubblicò insieme ai fratelli Charles e Frederick la raccolta *Poesie dei due fratelli* (*Poems by two brothers*, 1827) influenzati da Byron e Th. Moore; nel 1829 ebbe a Cambridge una medaglia per i versi di "Timbuctoo". Nel 1830 è la pubblicazione della raccolta di *Poesie*, soprattutto liriche (*Poems, chiefly lyrical*), influenzato da Coleridge e Keats. A esse seguirono una seconda raccolta nel 1832 (*Poesie*, *Poems*, pubblicati con data 1833), che comprendono tra l'altro alcune poesie destinate a grande fama come *La signora di Shalott* (*The lady of Shalott*), e *I mangiatori di loto* (*The lotos-eaters*). Dopo il decennio di blackout editoriale, pubblicò la raccolta in due volumi di *Poesie* (*Poems*, 1842) che lo rivelò al vasto pubblico e con cui ottenne la fama. La raccolta comprendeva, oltre a componimenti anteriori notevolmente rielaborati, alcune delle sue cose più significative: *Morte d'Arthur*, *Ulisse* (*Ulysses*), *Locksey Hall*, *Sir Galahad* (ma il pubblico apprezzò soprattutto altre poesie all'epoca: *Dora*, *The gardener's daughter* ecc.). Del 1847 è il poemetto narrativo *La principessa* (*The princess: a medley*), racconto fiabesco in versi, che satireggia sull'emancipazione femminile e il movimento femminista. Del 1850 è la sua opera maggiore, *In memoria* (*In memoriam*), ispirata alla morte dell'amico Hallam e pubblicata anonima. Si tratta di una elegia funebre, in cui il poeta tenta di sublimare e racchiudere in una visione consolatoria le contraddizioni del suo tempo. La sua attività letteraria fu instancabile. La guerra di Crimea gli ispirò "Charge of the Light Brigade". Del 1852 è l'*Ode in morte del duca di Wellington* (*Ode on the death of the duke of Wellington*). Del 1855 *Maud e altre poesie* (*Maud and other poems*), in cui è la famosa poesia *Vieni in giardino*, *Maud* (*Come into the garden, Maud*). Seguirono *Gli idilli del re* (*Idylls of the king*, 1859) in cui la leggenda arturiana diventava adombramento dei modi, degli ideali e delle delusioni dell'epoca della regina Victoria; la serie di idilli furono pubblicati nel 1859-1885 e nel 1889 apparvero in edizione completa. Del 1875-1879 sono tre drammi storici: *La regina Mary* (*The queen Mary*, 1875), *Harold* (1877), e *Beckett* (1879); cui seguirono ancora: *Il falcone* (*The falcon*, 1879), *La coppa* (*The cup*, 1881), *La promessa di Maggio* (*The promise of may*, 1882). Altri poemi narrativi sono ispirati alla vita campestre inglese: "Enoch Arden", "Aylmer's field", "Northern farmer: old style". L'agiatezza economica e gli onori non gli tolsero lo spirito pessimistico, evidente in *Locksley Hall 60 anni dopo* (*Locksley Hall sixty years later*, 1886) pubblicati in concomitanza con la morte del secondogenito Lionel. La sua operosità continuò fino all'ultimo: in *Demeter e altre poesie* (*Demeter and others poems*, 1889) si trova anche quello che può essere considerato il suo testamento poetico, "Crossing the bar". Tennyson è il poeta più rappresentativo dell'epoca vittoriana. Espresse con ricchezza di toni e acutezza di visione la fiducia nei valori riconosciuti, ma anche gli intimi conflitti tensioni e lacerazioni. Caratteristico è il suo sforzo di conciliare istanze diverse e contraddittorie, come quelle della fede, dell'umanesimo e della conoscenza scientifica della natura. La poesia di Tennyson ha squisita perfezione formale, ma manca del vigore drammatico che contraddistingue ad esempio un contemporaneo come Browning. Tennyson è notevole per la maestria nel suscitare uno stato d'animo o creare una atmosfera con la melodiosa musicalità del verso. Fu bardo vittoriano, dotato di grazia elegiaca e sorprendente qualità evocativa del linguaggio. Tennyson possiede una grazia elegiaca quasi virgiliana o alessandrina, creatore di un mondo fiabesco e decorativo che solo lo sgomento dinnanzi ai progressi scientifici, che lo portarono al pessimismo e al dubbio, incrinano. Con l'inizio del XX secolo la fama di Tennyson declinò, per l'impopolarità dell'ideologia conservatrice sottesa a molte sue opere.